



### **Traversata del Sasso Gordona 27/09/2015**

Difficoltà: EE

Punto di Partenza: Alpe Cerano 960mt

Quota massima: Sasso Gordona 1410mt

Dislivello: 450mt circa

Tempo di percorrenza: 6 ore circa

Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione, pila o frontale per le gallerie.

Mezzo di trasporto: Auto

Ritrovo: Merate parcheggio in via degli Alpini, angolo via F. Turati

Orario ritrovo / Orario partenza: 06.30 / 06.45

Responsabile uscita: Marco Scarabelli (3405924065 / scarabelli.marco@alice.it)

**Le iscrizioni si ricevono solo contattando il responsabile dell'uscita.**

La ridotta del Gordona.

Il presidio (ridotta e osservatorio) del Sasso Gordona era uno dei capisaldi più importanti del sistema difensivo della Val d'Intelvi; realizzato sfruttando la conformazione di questo imponente torrione di roccia, vera fortezza naturale, esso garantiva il perfetto controllo del territorio elvetico in direzione del Monte Bisbino e del Monte Generoso e avrebbe potuto fornire le indicazioni necessarie a dirigere le artiglierie appostate sul fianco settentrionale della montagna.

Accesso.

Da Como prendiamo la SS 340 Regina. Verso la fine di Argegno deviamo a sinistra per imboccare la SP 13 della Valle d'Intelvi con la quale saliamo a Casasco e seguendo le indicazioni per Erbonne arriviamo all'Alpe di Cerano dove possiamo vedere il rifugio e lasciare l'auto nei pressi di un'area attrezzata a pic-nic (m. 960).

Descrizione.

Un cartello in legno all'altezza dell'area pic-nic indica il rifugio a sinistra. Attraversiamo in prato in direzione del Sasso Gordona e raggiungiamo un bosco. Qui troviamo il sentiero dove un segnavia indica il Rifugio Prabello a 45 min. La stradina, scavata nel terreno, sale nel bosco e dopo un primo tratto abbastanza ripido, continua in piano. Raggiungiamo un bivio e andiamo a destra come indicato da un segnavia rosso. Torniamo a salire e poi in piano raggiungiamo uno slargo dove ci teniamo sulla sinistra e poco più avanti ritroviamo il segnavia. Quasi in piano arriviamo ad un altro bivio, giriamo a sinistra e riprendiamo a salire. Successivamente ignoriamo un altro sentiero che si immette da sinistra in un tratto pianeggiante. Nuovamente in salita, proseguiamo sino ad uscire dal bosco e ci immettiamo sulla sterrata pianeggiante che proviene da Posa (vedi secondo itinerario), andiamo a destra e raggiungiamo comodamente il rifugio.

Di qui si raggiunge la croce di vetta del Sasso Gordona per un avvincente sentiero militare attrezzato in cresta che tocca piazzole e postazioni per l'artiglieria, trincee e una grotta con appostamenti per mitragliatrici.

Si affronta ora in discesa la cresta orientale, più agevole, dove si incontrano due gallerie (una di cinquanta metri con osservatori e postazioni per mitragliatrici), ancora trincee, una serie di casermette (l'ultima delle quali, posta sotto un roccione a strapiombo, è la più interessante), quindi si scende fino a incontrare la strada militare che torna al rifugio. Dopo averla percorsa per un breve tratto, si scende ancora per strada militare al Pian Perla (resti di una batteria, consigliabile digressione alle postazioni di Cà Tamburo affacciate su

Schignano) e di qui si imbocca sulla sinistra la strada militare che riporta al punto di partenza (anche lungo quest'ultimo tratto possibile digressione alle piazzole dell'Alpe di Casasco).

L'anello può essere effettuato anche in senso inverso; il senso di marcia suggerito permette di incontrare i tratti attrezzati durante la salita e affrontarli con più facilità.